

CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DELLO SPETTATORE

Nell'ambito di "Il teatro, i teatranti e gli spettatori" promosso da

Teatro delle Ariette



Con la partecipazione di Lorella, Mario, Gabriella, Manuela, Tiziana, Lucia, Giusi, Diego, Stefania B., Ermanno del Centro Documentazione Handicap di Bologna. (<http://www.accaparlante.it/>)

DIRITTI	DOVERI
Svago e divertimento	Saper vivere e assaporare l'attesa
Avere a disposizione un luogo caldo, dove cioè si respira del "calore umano", sia nel rapporto con gli altri spettatori che nel rapporto attore-pubblico	Puntualità
Avere a disposizione un luogo di conoscenza e di cultura	Rispetto dei luoghi (mantenere la pulizia etc.)
Entrare in un altro mondo in punta di piedi	Spegnere il cellulare
Evadere dalla routine quotidiana per entrare in vite altrui	Lasciarsi andare
Silenzio	Mantenere il silenzio durante lo spettacolo
Pausa tra un atto e l'altro/Abolire le pause	Mettersi in gioco
Potersi alzare, se necessario, durante lo spettacolo	Diritto a non partecipare, libertà di scelta se essere o meno coinvolti fisicamente durante lo spettacolo
Avere la possibilità di scegliere il proprio posto a sedere a seconda delle proprie abilità e caratteristiche fisiche (altezza etc.)	Non alzarsi durante lo spettacolo
Una buona acustica	Far crescere l'inatteso e coltivare la bellezza e le scoperte che abbiamo fatto, sforzandoci, anche se siamo stanchi, di non perdere le occasioni offerte dallo spettacolo così come non dimenticarci di vivere fino in fondo i nostri interessi
Bagni attrezzati e a norma di legge	Passaparola
Prezzo del biglietto accessibile o a offerta libera	Pensare il teatro come un'istituzione per la propria città o il proprio paese
Accoglienza informale	Esprimere le proprie emozioni durante lo spettacolo
Essere spettatore a trecentosessanta gradi e poter esprimere la propria opinione in diversi contesti	Concentrarsi e farsi coinvolgere dalla storia

Poter dire serenamente “questo spettacolo non mi è piaciuto”	Perdersi
Poter parlare direttamente con gli attori e confrontarsi con loro quando uno spettacolo ci piace su come si sono preparati/hanno vissuto la preparazione dello spettacolo o lo studio sul personaggio	Non essere reperibile per nessuno
Poter andare a teatro anche in jeans e maglietta	Far durare l’applauso come una liberazione
Spontaneità	Dare soddisfazione agli attori e a chi ha lavorato allo spettacolo
Caos	Sperare sempre in una svolta, anche quando lo spettacolo non ci piace
Rimanere a teatro anche a fine spettacolo, senza la fretta di dover uscire subito, per confrontarsi a caldo sullo spettacolo	Devi essere sempre pronto a essere coinvolto
Abolire le differenze in termini di costi alla prenotazione dei biglietti che assicurano una fruizione migliore a chi può permettersi di pagare di più	Rompere gli schemi tradizionali
Vivere uno spazio in cui non ci sia solo un teatro ma anche altri spazi di condivisione e conoscenza reciproca per il pubblico (bar, librerie, spazi da vivere e per creare)	Entrare/mettersi in relazione con gli altri spettatori
Sentirsi meglio	Partecipare
Clima di disponibilità	Imparare a essere più allegri e spiritosi
Armonia	Coccolarsi
Conoscere	Rilassarsi
Piacere	Mettersi in dialogo con la propria intimità
Sentirsi vivi	“Reincantare” quello che ci circonda